



DARE RISPOSTE SERIE AI FATTI DRAMMATICI

Accadono fatti drammatici, che modificano in peggio una situazione già assai pesante.

La sospensione della fornitura di petrolio da parte dell'Arabia Saudita si aggiunge alle carenze drammatiche previste per il prossimo anno. Dietro drastico provvedimento di aumento del tasso di sconto si intuisce l'esistenza di problemi monetari di dimensioni estremamente preoccupanti.

La concomitanza di questi fatti dà la misura, ormai, della situazione di prefallimento alla quale si rischia di andare in ontro dal punto di vista della finanza, dell'economia, della governabilità del Paese. L'attualità della proposta di rilancio di un governo di unità e di solidarietà supera di gran lunga tutti gli elementi di pur motivato antagonismo tra le forze politiche; e più ancora supera gli elementi di tatticismo che possono opporvisi.

Lo scossone ulteriore che il Paese subisce, dal punto di vista morale e nel suo prestigio esterno, rischia di logorarne il rapporto internazionale, di emarginarlo dall'Europa, di

(Continua in 2.a pagina)

Cosa succede nella FLM?

I fatti a cui mi riferisco e che vorrei valutare dovrebbero essere a conoscenza dei più. Li cito comunque brevemente e schematicamente.

«Il Manifesto» di giovedì 29-11 riporta la notizia del trasferimento già deciso di 3 segretari nazionali della F.L.M. (Componente FIOM), il comunicato della FIOM a questo proposito parla di normale avvicendamento, si sa poi da dichiarazioni di alcuni segretari nazionali della F.L.M. e della CGIL fatte ai giornali, che in queste organizzazioni la cosa non è stata discussa unitariamente.

Sorgono quindi alcuni interrogativi: il metodo adottato in questo caso per cambiare parte di un gruppo dirigente l'opportunità di farlo in questo momento particolare e difficile per la F.L.M. e per il sindacato in genere, oltre che sulla sede dove la decisione è stata presa e quindi sui livelli di autonomia del sindacato.

Quello che però mi sembra prioritario è valutare il quadro all'interno del quale la vicenda è maturata e si viene a collocare.

Due mesi fa la FIAT licenzia 61 lavoratori, come F.L.M. giustamente abbiamo valutato quella vicenda non come un tentativo di sconfiggere verticalmente il sindacato, ma diversamente di cambiarne i connotati.

Abbiamo quindi affermato che l'intenzione di Agnelli era quella di modificare la natura di classe, o potenzialmente tale, del sindacato italiano, per farlo diventare un sindacato più europeo attento alle compatibilità delle imprese e delle economie capitalistiche al profitto, alla produttività e ovviamente an-

(continua in 2.a pag.)

COSA PENSANO GLI STUDENTI IMOLESI

(11.a Parte)

ASSOCIAZIONI

La maggioranza degli studenti intervistati (84%) ha un gruppo di amici fisso, composto soprattutto da coetanei incontrati fuori dalla scuola, in associazione o al bar. Sulle studentesse pesa forse maggiormente la iperprotezione familiare dal momento che in numero minore (69%) affermano di avere un gruppo di amici/che fisso, che è formato soprattutto da appartenenti alla stessa associazione o con le stesse idee religiose.

Tra questi gruppi di amici ce ne sono diversi (37%) cui capita di fare spesso o talvolta, discussioni di tipo politico; tra gli altri ciò avviene raramente (29%) o quasi mai (33%). E' una testimonianza che gli studenti sono sufficientemente ben socializzati, cioè aperti alle relazioni sociali e desiderosi di comunicare con i coetanei.

Più della metà degli intervistati (54%) appartiene, in gran parte da più di un anno, ad associazioni o a gruppi organizzati. Come sopra si è rilevato, anche in questo caso tra i maschi si nota una percentuale più alta (62%). I gruppi preferiti da circa un terzo dei giovani sono i clubs sportivi; parecchio al di sotto (dal 10% in giù) si collocano i movimenti politici, le associazioni cattoliche e i boys scout, le radio-tv locali, l'ARCI. Le studentesse partecipano in forma più ridotta alla vita associativa (43%) e mostrano di preferire le associazioni cattoliche, i clubs sportivi e i movimenti politici.

In effetti la vita di gruppo o di associazione riempie notevolmente gli spazi sociali dei giovani studenti, che in gran parte vi dedicano più giorni alla settimana.

Dal loro punto di vista, l'attivi-

(segue in ultima)

PARLIAMO DI DROGA

Un progetto di modifica alla 685

Torniamo a parlare su queste colonne del problema droga, non certamente per accreditare voci o diffondere smentite scopo a quanto pare primario del settimanale del comprensorio imolese, quanto piuttosto per registrare l'avvenuta presentazione lunedì 4 u.s. di un progetto di legge d'iniziativa del radicale Massimo Teodori che ha riscosso adesioni anche fra alcuni socialisti, ne risultano coi firmatari

assieme a 10 deputati radicali fra gli altri, Mario Raffaelli, Giacomo Mancini, Claudio Martelli, Luigi Covatta, Franco Bassanini.

Ne parliamo anche perché dopo l'uscita estiva del ministro Altissimo con la sua proposta andatasi sempre più annacquando col tempo, serio indizio della mancanza di volontà DC di porre un argine al problema, dopo lo svilupparsi del dibattito in varie sedi, non ultimo anche in queste colonne tutto pare rientrare nel limbo mentre continuano le morti per eroina senza che coloro che sono chiamati a fare le leggi si muovano. Ne parliamo, infine, perché come hanno dichiarato espressamente i presentatori della proposta di legge questa deve essere sostenuta da una forte mobilitazione nel paese e per ciò deve essere divulgata e conosciuta.

Abbiamo personalmente interrogato Massimo Teodori per conoscere i punti principali della proposta che si pone in antitesi con la legge vigente, la 685 del 22-12-75.

Una premessa va fatta - ha esordito il deputato radicale - la partita decisiva si giocherà nei pri-

missimi mesi dell'anno ed ascoltando le voci ben informate dovrebbe avvenire con la solita imposizione governativa del decreto legge; contro questo uso, ormai abitudinario noi proponiamo una discussione su un progetto ben definito che nei suoi 23 articoli prevede essenzialmente alcuni punti fermi così sintetizzabili:

- prevede la liberalizzazione completa dei derivati della cannabis, ossia hashish e marijuana, ponendoli se si vuole alla stessa stregua di altre «droghe» come tabacco ed alcool che sono legalizzate;

- prevede la distribuzione controllata dell'eroina senza intralci burocratici e senza complicazioni di alcuni tipo, con la creazione di un tesserino personale per ottenere un max 90 g. le sostanze di cui il tossicodipendente ha bisogno;

- per la parte penalistica oltre alla depenalizzazione dell'uso personale, prevede inasprimenti di sanzioni amministrative per i trasgressori delle norme contenute nella legge.

(continua in 2.a pag.)

Concluso il VI Congresso della Camera del Lavoro

Il documento conclusivo del VI Congresso della Camera del Lavoro di Imola si apre con l'impegno del sindacato affinché l'iniziativa sul versante dell'Internazionalismo divenga più concreta ed efficace nella consapevolezza che la crisi politica ed economica che investe tutto il capitalismo non può trovare soluzione all'interno dei singoli paesi. In questo contesto il VI Congresso sollecita la iniziativa unitaria con i Sindacati della CES per l'attuazione delle linee di sviluppo della base produttiva e dell'occupazione della riduzione dell'orario di lavoro, del superamento degli squilibri fra paesi poveri e ricchi.

Nel documento viene indicato come impegno prioritario la mobilitazione per il disarmo e la pace. Un disarmo equilibrato, al ribasso, per cui si crei nel mondo un equilibrio non basato sul terrore ma sulla cooperazione e comprensione fra i popoli.

Per quanto riguarda la situazione italiana il VI Congresso individua due cause fondamentali della crisi: una componente internazionale e una interna.

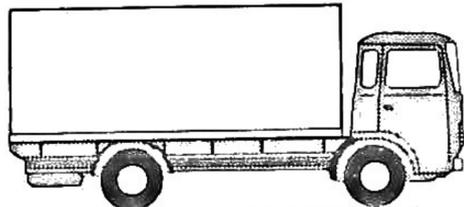
Componente internazionale: la crisi cioè di un capitalismo ormai incapace di rilanciare il vecchio modello di sviluppo anche a causa delle ridotte possibilità di continuare a contare sul sottosviluppo, sul dominio esercitato nei paesi terzi, sul colonialismo di rapina; non più in grado per questo di ricostruire margini di profitto, se non aggravando lo sfruttamento dei lavoratori e che non permette, in particolare agli USA, di esercitare quel ruolo di locomotiva che aveva consentito al capitalismo mondiale di sopravvivere e di rafforzarsi dopo ogni crisi.

Componente interna: e cioè l'alleanza che si è sempre più rinsaldata tra padronato e forze conservatrici, tra gli strati parassitari e privilegiati, alleanze favorite in primo luogo dalla DC nel tentativo di ricostruire il vecchio modello di sviluppo attraverso momenti di pura e semplice razionalizzazione dell'esistente, persistendo in una politica di assi-

stenzialismo, di clientelismo e tentando di imporre, la politica a senso unico dei sacrifici, sferrando un duro attacco ai lavoratori, al movimento sindacale non aggredendo invece gli sprechi, i parassitismi, i privilegi, l'ingiustizia sociale elevati a si-

(continua in 2.a pag.)

Se cerchi un camion d'occasione fidati del consiglio di un esperto.



LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

SAVIEM:

SG2/F35TR anno 75-76

SB2/F44 anno 75

SG3 Autocarro portata 22 q.li - centinato anno 77 - 40.000 Km Garanzia

SG2 Autocarro portata 15 q.li con patente B - In garanzia

OM 100 - cassone 71 - come nuovo

FIAT 691 - motrice 4 assi con rimorchio - Cisterna acciaio INOX - Trasporto Alimentari.

LA SICAM
AUGURA
BUONE FESTE

Per l'acquisto del tuo camion d'occasione puoi finalmente rivolgerti a un esperto.

Tutti i camion in vendita sono infatti accuratamente revisionati e offrono la massima affidabilità. E anche per il pagamento non ci sono problemi: puoi avere vendite rateali e pagamenti agevolati.

Concessionaria RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

IMOLA - FAENZA - FORLI'

SICAM

IMOLA - Tel. (0542) 29640 - 32658

Via Serraglio - Zona Industriale

DALLA PRIMA

Dare risposte

comprometterne le possibilità di recupero.

La soluzione politica proposta dal Psi, attraverso il suo segretario, si conferma come la più valida anche se, certo, non la più facile. Essa è rimessa, come è necessario, alle valutazioni del congresso della Democrazia cristiana. Tuttavia, intanto non può non essere costruita nel Paese, identificandone i contenuti riformatori per fare maturare, in primo luogo su questi, i consensi e i comportamenti conseguenti delle forze sociali, sindacato compreso.

Già il concreto sviluppo di questa ricerca, che veda impegnate tutte le forze che da quella proposta dovranno essere in pari modo coinvolte, introdurrebbe un segno e una tendenza diversi nella situazione di scollamento di oggi; ed eviterebbe la liturgia della pregiudiziale discussione di una formula a congresso avvenuto, col pericolo di chiudere poi in termini equivoci o scarsamente impegnativi i temi programmatici che invece — limitati ma concreti ed in risiv — devono costituire la ragione.

Agostino Marianetti
segretario generale aggiunto
della CGIL

FLM

che agli equilibri istituzionali e di partito.

Un sindacato quindi istituzionalmente forte riconosciuto e consultato da tutti, ma debole e repressivo nei suoi rapporti di massa e quindi incapace di dare risposte alternative ai problemi dei lavoratori e delle classi meno abbienti.

Ovviamente una operazione di questo genere doveva avere come fulcro di iniziativa la F.L.M. e i metalmeccanici, in quanto da anni questa organizzazione è senza dubbio l'espressione più significativa del sindacato in Italia.

Un mese fa Amendola scrive un articolo per «Rinascita» il settimanale del Pci, in cui facendo riferimento alla vicenda dei 61 trova il modo per mettere sotto accusa un certo modo di fare del sindacato in Italia.

Troppo egualitarismo, troppo massimalismo rivendicativo e poca sensibilità rispetto ai problemi dell'impresa vede Amendola nella storia sindacale degli ultimi dieci anni.

La politica dei sacrifici non ha trovato adeguato ascolto e sostegno nelle organizzazioni sindacali, l'EUR è stato tradito, i problemi della crisi economica quali l'inflazio-

ne sono sottovalutati, questo sempre secondo Amendola.

Non manca ovviamente in quell'articolo un attacco alla scala mobile. Anche in questo caso fulcro della polemica diventa la F.L.M. e in particolare la componente comunista della FIOM, accusata nella sostanza di subalterna politica alle altre componenti.

Questi due, ed altri ancora potrebbero essere citati sono gli elementi da cui partire per una valutazione politica della vicenda dei trasferimenti.

Sarebbe riduttivo a questo proposito limitarsi a porre problemi di democraticità, di metodo, la sostanza e quello che si sta giocando oggi, sono i connotati e le caratteristiche politiche del sindacato italiano.

E' per queste ragioni che questa vicenda non può passare sotto il silenzio, o essere lasciata solo in pasto ai giornali, ma deve essere discussa unitariamente nelle strutture sindacali e fra i lavoratori.

Balducci Walter della segreteria FLM di Imola

Modifica 685

Quali obiettivi sono alla base di questa proposta?

Anzitutto porre fine alle morti quotidiane che colpiscono i nostri compagni presi nel vortice di una vita spesso assai tremenda che li porta a questa svolta. In secondo luogo vogliamo spezzare il circolo vizioso tra la necessità di procurarsi il denaro per comprare la «roba» compiendo reati piccoli o grandi che siano e la situazione coatta di tossicodipendenza. In terzo vogliamo che coloro che pongono al centro della loro vita il solo assillo di procurarsi la droga ne siano liberati, possano essere recuperati, il tutto per consentire una esistenza decente a chi «ha scelto, o è stato scelto» dall'eroina. Infine, ultimo, il mercato nero, tagliando il c.d. mercato fisso rappresentato dai tossicodipendenti, si può tentare di dare un colpo alle grandi multinazionali che oggi ottengono il più grande profitto mai esistito. Dei legami fra mafia - mercato nero - proibizionismo ormai tutti sono consapevoli ma ben poco viene fatto; questa legge — ha così concluso Teodori — non pretende certo di risolvere il problema della droga, prevede anzi un anno di sperimentazione obbligatoria sui cui il Parlamento sarà chiamato a dibattere, ma ponendo i punti fermi sopra ricordati, crediamo sia possibile già fin da ora fare un grande passo avanti.

B.B

Congresso C.d.L.

stema e a modo di governare.

Dal dibattito è emersa con forza l'esigenza di una nuova direzione

politica del Paese rispondente ai mutati rapporti di forza maturati in questi anni, anche per il contributo unitario e progressista portato dal movimento sindacale, un governo c.o.e rappresentativo delle grandi masse operaie basato sulla pari dignità e legittimità di tutte le forze politiche democratiche a governare sulla base anche delle possibili alternative ed alternative di governo che consentano alla classe lavoratrice di candidarsi alla direzione del Paese.

Il VI Congresso in questa situazione ritiene determinante ed insostituibile per il contributo della CGIL per il rafforzamento delle istanze progressiste, per il consolidamento dell'azione unitaria delle sinistre, condizioni prioritarie per battere il gioco conservatore e ridimensionare il ruolo della D.C.

Il VI Congresso della CdL riconferma quindi la validità dei principi di fondo e delle linee programmatiche della politica dell'EUR (al cui interno si inquadra la proposta della CGIL del piano di impresa come terreno di democratizzazione dell'economia).

Tali scelte rappresentano non un cedimento o una rinuncia alla lotta ma l'esplicazione di una volontà di lotta riformatrice, che, ponendo la programmazione democratica dell'economia come elemento irrinunciabile, sappia affrontare e risolvere i problemi dello sviluppo, del Mezzogiorno, della disoccupazione, delle riforme.

Per quanto riguarda i giovani il documento dichiara che occorre abbandonare ogni moralismo che rischia di aggravare la spaccatura esistente ed è necessario di coinvolgerli nell'attività sindacale mettendo anche in discussione gli aspetti che rischiano di condurre il sindacato alla burocratizzazione. Per quanto riguarda il problema della scuola è ribadita la necessità di un rinnovato impegno per la sensibilizzazione dei cittadini, e di genitori, insegnanti e studenti per un tentativo reale di rinnovamento della scuola dopo il fallimento dei decreti delegati.

Passando poi alla questione femminile il VI Congresso ritiene che la battaglia per l'emancipazione e la liberazione della donna non possa esaurirsi con l'acquisizione di leggi pur importanti (diritto di famiglia, parità, aborto) o nella contrattazione di qualche posto in più nella fabbrica, ma devono concretizzarsi nella gestione nel miglioramento di queste leggi oggi troppo spesso disattese, debba divenire un modo di essere del movimento, della CGIL e di tutti i suoi militanti, debba essere la ricerca costante di strumenti e modalità che consenta alle compagne di partecipare con pari dignità e di tutti i suoi militanti debba essere la parte la carica dirompente e rinnovatrice di cui le donne sono portatrici nei confronti di una società che ha realizzato gran parte delle sue fortune sulla discriminazione tra i sessi.

Il VI Congresso della CdL avverte l'esigenza di una maggior presenza di tutte le categorie e del momento confederale attorno ai problemi della pubblica amministrazione.

Il VI Congresso condivide la scelta di avanzare nella costruzione di grandi aggregazioni di comparto che tendano ad omogeneizzare nei trat-

tamenti economici, giuridici e normativi ampi settori di lavoratori e tolgano così oggettivamente spazio alla politica governativa delle mance da sempre attuata dalla DC e funzionale alla divisione e alla contrapposizione tra i lavoratori.

Viene inoltre essenziale garantire il massimo di contributo da parte di tutto il movimento sindacale alle vertenze contrattuali che le categorie del Pubblico Impiego (Enti Locali, Ospedalieri, Statali Regionali) si apprestano ad aprire.

I contratti devono infatti divenire (assieme alla legge quadro ancora da conquistare (uno strumento non formale per raggiungere maggiori elementi di giustizia e di equità retributiva e per far fronte a quei processi di cambiamento e di riforma delle strutture dello Stato, oggi più che mai non sono più rinviabili).

Lo stesso impegno va posto nella battaglia per la democratizzazione e sindacalizzazione della polizia.

Infatti la carica dirompente che può rappresentare l'alleanza, fra tutori dell'ordine e movimento unitario dei lavoratori, costituiscono le premesse per dare nuovo vigore, nuovo respiro politico alla lotta contro la cieca volontà destabilizzatrice del terrorismo.

Il VI Congresso di fronte al dilagare del fenomeno inflattivo e al conseguente attacco ai livelli di reddito dei lavoratori e di quanti usufruiscono, nella loro grande prevalenza, di basse pensioni, si pone come assoluta priorità la positiva soluzione della vertenza aperta dal movimento sindacale nei confronti del Governo per quanto riguarda le detrazioni fiscali, gli assegni familiari e la riforma pensionistica.

Il movimento sindacale è impegnato a sostenere con la lotta questi obiettivi, le ore di sciopero programmate sono la continuazione dello sciopero generale del 21 u.s.

In questo contesto il sindacato riafferma la utilità di una organizzazione di patronato estesa nel territorio e respinge fermamente gli attacchi recenti dalla stampa della Confindustria ad essa portati.

Il VI Congresso della CdL di Imola per riconoscendo la positività politica, economica, sociale della nostra regione nella consapevolezza che questa realtà positiva rischia di vanificarsi se non verranno risolti ai nodi cruciali nazionali, si impegna a rendere più incisiva l'iniziativa di zona, affinché prosegua e si intensifichi l'opera di riequilibrio territoriale già da tempo iniziata all'interno e fuori della zona affinché trovino soluzioni corrette i problemi sociali aperti che pur non avendo ancora aspetti drammatici potrebbero acuirsi in un quadro complessivo di disgregazione.

L'esistenza di problemi unitari anche nella nostra zona, i ritardi verificatisi su alcune iniziative, le sfasature emerse tra il livello di direzione categoriale e quello orizzontale la necessità evidenziata dai lavoratori nelle assemblee di avere punti di riferimento unitari a livello di zona, impongono un grande salto di qualità nella elaborazione e nella direzione politica del movimento.

In questo senso si evidenzia sempre maggiormente l'inadeguatezza della Federazione e delle sue strutture non più rispondenti alle esi-

genze di rinnovamento pur nella consapevolezza che questo rinnovamento potrà avvenire solo attraverso la generalizzazione del dibattito che coinvolga le strutture unitarie di base, onde evitare pericoli di scollamento e di verticismo.

Per queste ragioni il VI Congresso della CGIL di Imola esprime un giudizio positivo sulle risultanze del Congresso di Montesilvano: rilancio e generalizzazione dei Consigli dei delegati in tutte le categorie, costruzione dei Consigli Unitari di Zona, non parietici, sono decisioni che il Congresso valuta come coerente volontà di fare avanzare il processo unitario attraverso un dibattito franco tra i lavoratori, rovesciando una logica che fino ad oggi si è retta sulle mediazioni di vertice.

Il VI Congresso ribadendo la positività dell'esperienza imolese pre-corritrice per quanto riguarda la concezione organizzativa; dello stesso progetto di riforma del sindacato, impegnato a mantenerla ed a farla ulteriormente avanzare, dà mandato alle nuove strutture dirigenti affinché essa venga conservata senza che questo avvenga in una visione campanilistica, ma apponendosi a logiche di centralizzazione esasperate che non consentano una reale partecipazione delle strutture di base.

Il VI Congresso ritiene che questi strumenti, questa autonomia saranno momenti decisivi per l'ampliamento della democrazia sindacale ed impegna la nuova segreteria e le categorie a battersi in tutte le istanze affinché esse abbiano correttamente a realizzarsi in tempi brevi nella nostra zona.

Infine il VI Congresso giudica favorevolmente l'esperienza non nuova per la CGIL del voto segreto.

Il VI Congresso individua nel dibattito tra i lavoratori, nel confronto quotidiano, nella partecipazione, nella capacità soggettiva e collettiva di operare sintesi unitarie, nell'impegno e far fronte comune attorno alle decisioni assunte, l'elemento base di una reale e partecipata democrazia interna che consenta la libera espressione delle proprie idee, il dissenso motivato e non preconcetto, nel momento stesso in cui si elaborano le linee politiche e strategiche ed impegna quindi tutti i militanti ad aprire assieme a CISL e UIL un ampio confronto fra i lavoratori, con le forze produttive, le forze politiche e sociali, le autonomie locali per affermare le linee unitarie di progresso civile sociale economico definite dal movimento sindacale unitario nel nostro Paese.

Il Congresso ha inoltre proceduto al rinnovo, o alla elezione del Comitato Direttivo il quale risulta così composto:

Amaducci Massimo della Federbracc.; Bacchilega Ardea della Filcea; Bacchilega Carlo della Camera del Lav.; Bacchilega Marino della Federbracc.; Bagnaresi Bruna dell'Ecap; Bartolini Liala dell'Abbigliam.; Basigli Daniela della P. Leghe; Bernabei Giuseppe della Fun. Pubblica; Bordini Alberto del Credito; Casadio Edgardo della Fillea; Casadio Silvano della Fun. Pubblica; Cavini Salvatore della Fiom; Cecchini Enzo della Fiom; Codronchi Flaminia della Fun. Pubblica; Collina Alberto dell'Energia; Dal Monte Bruna della Fiom; Darchini Adelmo della Fist; Domenicali G. Piero della Camera del Lav.; Di Maggio Domenico della Federbracc.; Farolfi Franca della P. Leghe; Franzoni Loredano della Fillea; Gaddoni Andrea dei Pensionati; Galassi Loretta dell'Alimentaz.; Galli Giovanni della Fun. Pubblica; Gardella Bruno della Fun. Pubblica; Gardi Aldo della Fillea; Gardi Vittorio della Federbracc.; Giovannini Adriano dell'Inca; Giovannini Giordano della Fiom; Grumelli Antonio della Fillea; Grilli Angelo dell'Inca; Gualandi Nino della Filcea; Guerreschi Paolo della Filcea; Illino Gabriella del Commercio; Lama Luciano della Camera del Lav.; Lama Lidio della Fun. Pubblica; Manara Marino Segretario Gen. C.d.L.; Mancino Gennaro della Filcea; Marchi Sauro della Filcea; Mazzanti Ivan della Fun. Pubblica; Mazzanti Nadir della Federbracc.; Morozzi Maurizio dell'Ecap; Polzini Lucia della Federbracc.; Ruffini grossi Renato della Fiom; Raffini Alfiero della Fun. Pubblica; Salvini Lino della Fist; Scala Bruno della Fillea; Scamparcini Silvano dei Pensionati; Silvestrini Aldo della Fiom; Sgubbi Novaro della Fiom; Solari Teo dei Pensionati; Tonini Nardella della Filcea; Tossani Lella della Camera del Lavoro; Vindici Goffredo della Fist; Zaniboni Cleto della Scuola; Zanon Piero della Fiom.

IL SALUMIFICIO

SACAS s.n.c.

AUGURA BUONE FESTE
ALLA SPETTABILE CLIENTELA

VIA SELICE, 137 - TELEFONO 23470 - IMOLA

OTTICA OPTOMETRIA

GIULIANINI

CENTRO APPLICAZIONI LENTI CORNEALI
SALMOIRAGHI - GALILEO - ZEISS

Via Appia n. 6 - Tel. 23163 - IMOLA

L'ARIETE di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno

Specchi su misura

Completì legno

Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

CONTINUA IL CICLO DI FILM PROPOSTO DALLA CONSULTA GIOVANILE DI BORGO T.

La Marchesa Von O...

di Erich Rohmer a Borgo Tossignano martedì 18 alle ore 20,30.

Accarezzate da una luce greve che si stempera nelle forme plastiche offuscandole di aloni di fumo e di fuoco, sfumandole in dissolvenze fino alla rarefazione, le inquadrature si valgono di una stilizzazione rigorosa che depura la materia « romantica » in una costruzione di estrema disciplina delle riprese. E' nella costruzione di questi elementi che si specifica la scelta narrativa compiuta da Rohmer: come nel romanzo di Kleist « tutto è descritto dall'esterno, contemplato con la stessa impassibilità dell'obiettivo di una macchina da presa ». In primo piano, nel cinema di Rohmer, il processo di distanziamento che allontana la suggestione emotiva, l'identificazione diretta e dove l'oggettività diventa la critica, il distacco ironico della visione.

Forma espressiva in cui si consuma lo scarto tra soggetto che narra e oggetti, fusi in una magna stilistica che proietta, rifrange la tensione oltre, e oltre non trova il confine; il binomio contenuto forma si è assorbito in immagini significanti al loro interno e nel rapporto con gli altri frammenti di significato. Lo sguardo della cinepresa è dilatato a indagare le stratificazioni delle immagini: comporta una sorta di sospensione del senso, del principio di realtà e quindi si configura come tentativo di riappropriazione di una significazione totale. Descrizione quasi « fisiologica », marca del non detto, del fluido che scorre dentro, sotto le cose. La cinepresa si attarda su scene vuote, filmando non tanto la presenza degli oggetti, l'immobi-

lità dello spazio, quanto l'assenza, lo scarto, il residuo di qualcosa che è accaduto. Sosta allusivamente a scrutare il latente, tracce di sensualità anche in ciò che accade, sguardo perso tra materia offerta e sottratta: è lo sguardo pudico, tentato e tentatore forma di un'erotismo la cui sostanza è dubbio, rimando, prolungamento di un culmine dell'appropriazione. Erotismo che nasce impalpabile dell'accostamento dei « quadri », delle inquadrature, delle sequenze in una successione narrativa che è dispiegamento e dove la continuità, il cesello, avviene nelle pause, nelle scansioni.

Depurata immoralità di atti di seduzione che contengono il piacere e lo prolungano, congiure del seduttore che si vale del « diritto che nasce dal desiderio », della trasgressione erotica: stupenda la serie di inquadrature della marchesa che si addormenta dopo aver bevuto la tisana di papavero e il conte, immobile, che la guarda affascinato...

PARTO:

Due esperienze a confronto

Grande tensione emotiva era presente nella sala CRCI giovedì sera 6 dicembre al dibattito organizzato dall'UDI sul parto. Questa serata voleva essere una riflessione, già avviata dall'UDI nel suo interno, proposta alle donne, agli operatori ostetrici sanitari, agli amministratori su come si può partorire. L'esperienza del parto è centrale nella vita di molte donne, ma è troppo spesso un'esperienza dolorosa e traumatica per la donna e per il bambino. Il movimento delle donne vuole sconvolgere questa « maledizione » ed essere propositivo nella trasformazione di questa branca della medicina. La grande sala del CRCI era affollata da donne, operatori sanitari non solo imolesi ed inoltre anche molti giovani.

Erano invitati ad esporre le proprie esperienze la dott.ssa Zanotti che applica il metodo dell'autoipnosi e il dott. Braibanti che applica il metodo Lebojer.

La metodica esposta dalla dottoressa Zanotti, applicata da lei e dai suoi collaboratori nell'ospedale di Lugo consiste in corsi che iniziano al 6.º mese di gravidanza e che ten-

dono ad una conoscenza da parte della donna del proprio corpo, di quanto succede dal momento del travaglio al parto, e come tale possibilità di conoscenza porta la donna ad un ruolo attivo.

Autoipnosi quindi non è solo mancanza di dolore, ma questo è un momento finale a cui si arriva attraverso appunto la conoscenza del proprio corpo e la capacità, che si acquisisce coi corsi di ginnastica curati dagli operatori sanitari, di riscaldamento dei muscoli. Cambiano quindi il rapporto col dolore che diventa dominabile e il rapporto con l'operatore che diventa di collaborazione e di conoscenza reciproca, il rapporto con la sala parto che diventa un luogo conosciuto e quindi meno ostile e traumatico.

Il dott. Braibanti, uno tra i maggiori studiosi in Italia del metodo Lebojer che ha fatto un'esposizione molto ampia ed articolata, con continui riferimenti alla psicologia, alla fisiologia, all'etologia, alla filosofia nonché ovviamente alla storia dell'ostetricia, condividendo la metodica di preparazione esposta dalla dott.ssa Zanotti ha focalizzato la sua

esperienza specificatamente sul momento della nascita ponendosi in maniera critica nei confronti dei metodi dell'attuale ostetricia.

La sala parto è allestita con luci soffuse, non disturbanti, il bambino appena nato, viene posto sul ventre della madre, con il capo all'altezza del seno. Si è verificato come il bambino, dopo un primo momento di rifiuto del mondo esterno (pugni chiusi e viso contratto) si rilassa stendendo le mani cerca il seno materno. Dopo molte esitazioni gli ostetrici hanno deciso di dare spazio a questo desiderio-istinto del bambino offrendogli il seno, pare infatti che il desiderio di suzione sia nel bambino molto più alto nei primi 10 minuti di vita e vada progressivamente diminuendo. Vengono ovviamente eliminati schiaffi al bambino nonché rumori e luci forti, sono completamente abolite le nursery, il bambino dorme nel letto con la madre, vengono eliminati orari rigidi di allattamento e le bilance.

C'è stato poi l'intervento conclusivo di Paola Bosi dell'UDI regionale. Paola Bosi ha evidenziato quanto oggi le donne partoriscono diversamente dalle esperienze pilota narrate dai due relatori.

La maledizione biblica « partorirai con dolore » non è certamente eliminata nei nostri ospedali.

Si partorisce con dolore, non solo, spesso assistite freddamente e con scarsa umanità.

Le donne, ha detto Paola Bassi, vogliono sempre di più scegliere quando e come essere madri e vogliono partecipare attivamente alla esperienza del parto.

Insieme a quella assistenza sanitaria che solo la struttura ospedaliera può garantire le donne vogliono anche quella assistenza psicologica e umana che un tempo si aveva nel parto fatto in casa quando vicino alla partoriente c'era l'ostetrica (la levatrice) e persone significative per la donna.

Rilevava poi Paola Bosi come la figura della levatrice che segue la donna nei primi giorni dopo il parto sia andata eliminata e non si sia sostituita con nulla di analogo. Si pensi ad esempio ad una forma di assistenza domiciliare anche per le puerpere.

Forse in questo modo si eliminerebbero molte depressioni puerperali causate anche dall'estremo isolamento che vive la donna nei primi momenti di vita dopo il parto.

Paola Bosi ha poi fatto in invito al movimento delle donne: fare tesoro della esperienza delle donne e renderla politica non stancarsi di mobilitarsi affinché amministrazioni, ospedali, operatori, università si rendano disponibili ad applicare quelle innovazioni che le donne richiedono. Il secondo invito era poi rivolto ad amministrazioni ospedaliere, medici ecc., ascoltare quanto fino ad ora le donne hanno espresso su queste tematiche della loro specificità.

L'Unione Donne Italiane di Imola

LETTERE IN REDAZIONE

Una lettera ed una proposta al Consiglio Comunale

Egredi consiglieri,

L'anno che sta per concludersi era stato proclamato dall'ONU anno del fanciullo, in omaggio al 20.º anniversario della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, ebbene nulla è stato fatto perché dei 17 milioni di bambini, sotto i cinque anni, che sarebbero morti per fame qualcuno potesse salvarsi; così come nulla si è fatto per cercare di salvare parte dei circa 50 milioni di esseri umani morti per cause riconducibili direttamente o indirettamente alla malnutrizione, anzi l'anno si chiude con un presagio di morte, con prospettive ancora più fosche: la corsa al riarmo ha preso maggior vigore, l'installazione nel nostro paese dei nuovi missili pershing risponde ad una logica aberrante e consapevolmente omicida.

Ci si è posti in condizioni di sempre più accettare questo riarmo, di continuare a spendere centinaia di miliardi in armi di distruzione anziché salvare la vita di tanti milioni di esseri umani.

Egredi consiglieri, come a Voi noto, su proposta del Gruppo Parlamentare Radicale il Parlamento Italiano aveva discusso il problema dello sterminio giungendo all'approvazione di mozioni, il Senato 17 sett. u.s., Camera 20 sett. u.s. che impegnavano il Governo a mettere a punto un piano di intervento straordinario capace di strappare vite altrimenti condannate e realizzare un progetto esemplare capa e di rompere la

routine della morte e svegliare, con l'esempio, le coscienze sopite del mondo occidentale ebbene nulla di tutto questo è stato fatto.

Di fronte all'approssimarsi delle festività di fine anno, quasi che questo dramma non interessi più di tanto, la scrivente Associazione Radicale di Imola FA VOTI affinché in prossimo Consiglio Comunale sia posto all'ordine del giorno lo sterminio e che da esso venga preso il solenne impegno di stornare dal bilancio comunale una cifra significativa quale contributo della città di IMOLA alla lotta di sopravvivenza dei paesi sottosviluppati. Altri Comuni hanno preso o stanno prendendo decisioni in tal senso, ricordiamo, ad esempio, che il Comune di Roma su proposta dei radicali, dopo essersi gemellato con la capitale del Nicaragua, Managua, ha stanziato cento milioni e lanciato un appello a tutti i romani perché contribuiscano con 500 lire a testa alla raccolta di un miliardo con cui fino a febbraio si salveranno dalla fame 600.000 persone.

Ma non c'è solo il dramma del Nicaragua, esiste il problema del Guatemala, sempre con maggiore insistenza arrivano notizie di morte e disperazione dalla Cambogia, ebbene di fronte a tutto ciò noi crediamo che le manifestazioni di buoni propositi non siano più sufficienti ma, al contrario, bisogna agire.

Crediamo che questa consapevolezza sia anche dell'intera cittadinanza imolese di cui Voi, egregi consiglieri, siete i rappresentanti eletti, per cui, al di là della divisioni partitiche, confidiamo nell'accoglimento della nostra proposta.

Imola 10-12-79

Partito Radicale - Ass.ne di Imola

Un documento contestato

Sul n. 45/46 de « La Lotta » sono stati pubblicati due documenti « votati » dagli organismi direttivi del PSI Imolese.

Con grande sorpresa ho constatato che il documento intitolato « della minoranza » non corrisponde assolutamente alla dichiarazione di voto del compagno Morozzi a conclusione dei lavori.

Delle due l'una: o si divulgano documenti, stravolti nei contenuti rispetto a quelli presentati in Direttivo, oppure « La Lotta » si arroga il diritto di manipolare l'informazione.

In ambedue i casi ci si comporta come se gli organismi del Partito possano essere considerati di così poca rilevanza da poterne manipolare le espressioni da parte di singoli o gruppi.

G.F.

Quanto pubblicato da LA LOTTA corrisponde INTEGRALMENTE all'originale giunto in redazione e che teniamo a disposizione dei Compagni e Lettori per eventuali « verifiche ».

Sui mutamenti intervenuti nel documento della « minoranza » non abbiamo alcuna responsabilità; giriamo comunque la lettera a coloro che l'hanno sottoscritta affinché sia fatta chiarezza su questo episodio a cui LA LOTTA è comunque estranea.

Il Collettivo di redazione

ANNIVERSARIO

Nel 25.º anniversario di matrimonio dei coniugi Raggi Nevio e Landi Lambertina la figlia Renata e il genero Enzo augurano tanta felicità attendendo fiduciosi il 50.º anno di vita in comune.

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84

Disbrigo di tutte le pratiche

PREZZI MODICI

« La Ditta non è associata ad altre imprese ».

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Via Amadei 8
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40028 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

CERAMICHE FAENTINE

Verso una vita propria della materia

L'estate a Faenza è più che mai stagione della ceramica.

Da quest'anno una nuova iniziativa è venuta ad affiancare le manifestazioni che già esistevano (la più importante delle quali, il Concorso Internazionale, non offre più gli stimoli di qualche anno fa), ed ha offerto l'occasione ai ceramisti faentini di presentarsi ad un pubblico in larga parte nuovo.

Stiamo parlando naturalmente della mostra mercato ospitata nei loggiati del municipio per i tre mesi estivi. E se questa iniziativa palesa l'intenzione di allargare il tradizionale pubblico della ceramica, allo stesso scopo è stato istituito uno spazio di vendita a Milano che sia al tempo stesso punto di riferimento culturale e proposta permanente di un prodotto e una tradizione.

Queste «tensioni» verso l'esterno, sono comuni sia agli artigiani — che siamo abituati a vedere nella loro bottega e non altrove, tra le prove tangibili del rispetto che portano verso la materia — e sia chi tra i giovani ambisce ad una dimensione artistica, a torto o a ragione, ed abbandona le strade già battute in cerca del nuovo.

Uno dei più interessanti tra questi ultimi ci pare Aldo Rontini, e l'impressione trova conferma puntuale durante la visita alla sua ultima mostra, alla galleria Sanvitale di Bologna - vernissage in un giorno di pioggia: che voglia dir fortuna?

La mostra presenta opere di qualche anno fa, abbastanza legate alla scultura tradizionale, accanto a opere più recenti che ben illustrano il cammino di Rontini.

Parlare del suo lavoro significa parlare della terra che va a comporre le sue opere, e della profonda conoscenza che egli possiede e che si rivela nel rispetto con cui s'avvicina alla materia.

La creta ha una vita propria, un respiro che addirittura produce dei mutamenti; e questa vita che solitamente viene soffocata, da Rontini è invece difesa alimentata e la terra è ancora in grado di assorbire olio e smalti, può ancora decidere, diventare.

I canoni tradizionali del fare ceramica sono attaccati, rimessi in gioco: è il rifiuto di lavorare sul materiale per lavorarci assieme, accettare una sua forma naturale anche se una certa tradizione la giudica «sgradevole». E non è facile rinunciare a una ceramica che è soprattutto bellezza, brillantezza e policromia.

Ma a Rontini interessa la materia viva, che sa accettare e assorbire la realtà esterna: su quelle

lastre scorre la quotidianità, la vita in famiglia, e ritornano momenti già trascorsi. Ne scaturisce un processo osmotico: il quotidiano entra nell'opera coi suoi frammenti e la segna irrimediabilmente — ne nascono inattese apparizioni, suggerimenti ambigui, fantasmi che si sposano col materiale.

A dosare questo gioco sottile contribuisce nelle ultime opere in modo determinante, il particolare uso che Rontini fa della serigrafia su ceramica l'ardito accostamento di immagini fotografiche fredde, legibilissime e superfici materiche, amorfiche.

Per concludere diremo che Rontini ha dimostrato in questa mostra di vivere i dubbi e le ansie dell'artista contemporaneo.

Ed è con la ceramica che ha scelto di rivelarsi perché è la ceramica ad appartenergli. In questo non concordiamo affatto con l'affermazione di Franco Solmi nella presentazione della mostra, secondo il quale alla ceramica può essere sostituito un qualsiasi altro materiale. Altrimenti cadrebbe il rapporto vitale con la materia per una pura ricerca di effetti estetici.

La mostra è stata frequentata da un pubblico competente; il grosso pubblico, al solito, si muove soltanto se attirato dal nome di un Maestro in locandina. Buono comunque il successo di questa mostra «difficile».

Pier Luigi Bertoni e Antonella Cimatti

IL CASO LOLLI

Prendiamo a prestito il titolo «Il caso Lolli» da un trafiletto di «Sabato Sera» della scorsa settimana che ci ha sbalorditi.

Comunque veniamo ai fatti: nella «Lotta» del 20/11/1979 veniva posta in evidenza una contraddizione che ci sembrava macroscopica; mentre il piano sanitario comprensoriale, approvato pochi giorni prima, affermava l'unificazione dei lungo-degenti psichiatrici del nostro comprensorio nel «Santa Maria della Scaletta», da pochi giorni, al Lolli, erano iniziati lavori di strutturazione per una spesa complessiva di 200 milioni. Ci siamo informati presso i compagni socialisti amministratori del Consorzio e del Comprensorio e presso la Direzione del «Lolli» per verificare eventuali motivi che giustificassero questa spesa ma tutti ci hanno risposto di non saperne nulla, ed anzi abbiamo appreso che i padiglioni del «Lolli» da ristrutturare sono chiusi da anni.

A questo punto sembrava logico chiedere pubblicamente di chi fosse la responsabilità di un tale spreco di denaro pubblico.

All'inizio dicevamo che, nel leggere il trafiletto di «Sabato Sera», eravamo rimasti a dir poco sbalorditi; veniamo ora a spiegarvene i motivi:

primo, non abbiamo mai avuto intenzione di farne un «caso», ma un momento di informazione corretta;

secondo, viene precisato che in realtà il costo sarà di 98 + 98 =

196 milioni e non di 200 come noi avevamo indicato, e ce ne scusiamo con i lettori, ma evidentemente non abbiamo una mentalità da «ragioniere»; terzo piovava in casa ed allora abbiamo rifatto tutta la casa compresi i bagni pavimenti servizi igienici elettrici ecc. ecc. e pensiamo che una tale argomentazione si commenti da sola; quarto i lavori sono iniziati solo in un reparto e l'asta per l'altro reparto è andata deserta, poiché 98 milioni non erano sufficienti per non far piovere dentro, comunque con le squadre di manutenzione interne, forse vi riusciremo.

Questi sono i motivi che ci vengono addotti per giustificare una spesa che noi continuiamo a considerare uno spreco comunque riteniamo che il nocciolo del problema consista nel fatto che mentre il piano sanitario comprensoriale indica nel «Santa Maria della Scaletta» l'unica struttura che dovrà gestire la lunga degenza psichiatrica, vi sono forze che tendono a mantenere lo status quo ponendo la futura U.L.S.S. di fronte a fatti compiuti.

Di chi la responsabilità? Questa è la domanda che esige una risposta; a meno che non si voglia sostenere che l'Assessore alla sicurezza Sociale della Provincia di Bologna sia venuto al «Lolli», all'insaputa di tutti, abbia visto che piovava in alcuni padiglioni disabitati, ed abbia deciso di porvi rimedio.

Importante Convegno di Medicina

Si è svolto il 10 all'Osservanza

Dopo il convegno sulla tomografia computerizzata, il secondo incontro di aggiornamento organizzato dal Servizio di Radiologia e Terapia Fisica dell'Ospedale Civile di Imola ha per tema l'impiego della medicina nucleare nella diagnosi delle coronaropatie.

L'interesse per l'argomento risiede nel fatto che il progressivo aumento della durata della vita le malattie cardio vascolari stanno diventando la principale causa di morte e, tra queste, le coronaropatie rappresentano la forma dominante con esito letale.

La malattia coronarica, nella grandissima maggioranza dei casi, è su base aterosclerotica e si verifica quando il lume del vaso rappresenta un restringimento importante fino alla sua occlusione, con la conseguenza che l'apporto coronarico di sangue ossigenato al miocardio è ridotto o abolito.

I quadri clinici della coronaropatia sono diversi, ma i più importanti e più frequenti sono rappresentati dalla angina pectoris e dall'infarto miocardico.

Grazie ai recenti progressi della tecnologia, mediante l'impiego di un rivelatore di radioattività a cristalli multipli abbinato ad un computer, è oggi possibile ottenere con i ra-

di isotopi fondamentali informazioni per una eventuale terapia medico-chirurgica delle coronaropatie in base alla precisa dimostrazione della sede e della estensione delle alterazioni anatomiche e funzionali del cuore.

Ideatore di questo metodo diagnostico radioisotopico non invasivo, che costituisce la nuova frontiera per lo studio delle coronaropatie, è il prof. N. Schad, radiologo di Passau (Germania Federale), una delle massime autorità mondiali nel campo dell'angiocardiografia, che del tutto recentemente ha tenuto lezioni e dimostrazioni in argomento oltre che in Europa, anche in Giappone e negli Stati Uniti.

Il prof. Schad, ordinario di Radiologia alla Washington University di St. Louis, segretario del Collegio Europeo di Angiocardiografia, ha parlato in italiano su: «Il valore pratico della scintigrafia dinamica del cuore nelle coronaropatie» a Imola, lunedì 10 dicembre alle ore 17 nel teatro dell'Ospedale Psichiatrico «Osservanza», via «Vitturini» 18.

Data la notorietà internazionale dell'oratore, il convegno ha avuto luogo anche con l'adesione della Società Medico Chirurgica della Romagna.

NOTIZIE PSI

Autonomia e unità per l'alternativa socialista

Le vicende politiche più recenti a livello locale (l'ultimo attivo provinciale del Partito, la questione del Consigliere della Banca del Monte, i fatti connessi con il dibattito sugli enti locali), e nazionale (caso Eni ed euromissili) dimostrano l'esistenza di un complesso clima di tensione non sempre riconducibile esclusivamente a divergenze di linea politica. Pur non drammatizzando i problemi sopra ricordati, ci sentiamo tuttavia di riaffermare che la scelta di un congresso a mozioni, come anche quelle di un congresso a tesi con listone, rischia di innescare momenti pericolosi di fatura e di divisione nel Partito che possono andare oltre le normali diverse sfumature politiche caratteristiche di una libera dialettica democratica.

Sarebbe stato, e da parte nostra lo abbiamo ripetutamente sostenuto, un atto di responsabilità poli-

tica positiva seguire la strada di un congresso di tipo diverso che consentisse un dibattito di chiarimento esente però dai rischi connessi con i meccanismi di conta congressuale. Sarebbe stato un congresso con contenuto e metodo democratici non minori di un congresso a mozioni, essendo la democrazia, anche quella interna, un fatto di responsabilità oltre che di libertà.

Riteniamo anche di poter affermare che la mancata scelta in questo senso non può essere ascritta a responsabilità specifiche dell'una o dell'altra componente bensì ad un clima generale negativo che non si è potuto o voluto superare.

Non ci resta dunque che prendere atto della realtà dei fatti e, pur riconoscendoci nelle posizioni politiche espresse nell'intervento del compagno Babbini e nella mozione da lui e da altri presentata, non aderire formalmente ad alcuna mozione, rivendicando all'autonomia della zona imolese la possibilità di seguire metodologie congressuali più adeguate alla situazione politica locale. La presente dichiarazione non vuole dunque costituire la base per una mozione locale, tuttavia si riserva di diventarlo qualora per motivi tecnici non fosse perseguibile l'obiettivo sopra rivendicato.

Lanfranco Lippi Bruni - Segretario Comprensoriale PSI Imolese
Silvestro Gambi - Segretario Unione Comunale Imolese
PSI

LA CASA DEL PARMIGIANO

Via F. Orsini, 7 - IMOLA - Tel. 28061

AUGURA ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA BUONE FESTE

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO

Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

SCACCIAPENSIERI

Via Appia 64
IMOLA tel. 29477

DISCHI importazione
ROCK-POP
COUNTRY
MUSIC
BLUES

HI-FI AKAI - TOSHIBA - TECHNICS - JVC
YAMAHA - KENWOOD - NIKKO
HITACHI - B&W - ESB - AR - KEF - HARMONY
12 RACK PIATTI AMPLIFICATORI CASSE
PIASTRE SINTONIZZATORI

STRUMENTI
MUSICALI

SCONTI E PAGAMENTI A RATE IN 4 MESI

PER L. 1.000.000 12 MESI
PER L. 6.000.000 36 MESI

VIENI PER UN PREVENTIVO
NON TI COSTA NIENTE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tutti frutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 20 moduli) L. 7.000 (21/50)
L. 6.500 (51/100 L. 6.000 - 101...) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

Chiarezza sulle possibili soluzioni

Sulla vicenda E.P.T., Enti Fiera, Consorzi di Bonifica e sui problemi del turismo, non una polemica sterile ma un confronto al limite della rottura.

Quando due mesi or sono circa la Giunta regionale ha chiesto di dar priorità all'esame del progetto di legge (Punginelli) sulle deleghe ai Comuni per gli arenili, fra l'altro allungando i tempi e soluzioni non adeguatamente preparate, con la sua decisione ha inevitabilmente spostato l'esame del progetto di legge sugli Enti Fiera al gennaio-febbraio prossimi con la conseguente pratica impossibilità di procedere al rinnovo dei consigli e dei Presidenti entro la fine dell'attuale legislatura.

Quando nella medesima occasione la Giunta ha chiesto di dare priorità al progetto di legge per le modifiche alla legge tutela ed uso del territorio ha inevitabilmente spostato al febbraio prossimo l'esame del progetto di legge sui Consorzi di Bonifica con la altrettanto pratica impossibilità di procedere alla eliminazione delle attuali questioni commissariali.

Per effetto di queste scelte gli attuali Presidenti democristiani degli Enti Fiera di Piacenza a Bologna, da tempo scaduti, a mio parere possono dormire sonni tranquilli per lo meno sino al gennaio 1981 e altrettanto avverrà per i Commissari comunisti ai Consorzi di Bonifica che in carica perfino da 8 anni potranno così ben fregiarsi del titolo di « Commissari del popolo ».

O queste scelte di priorità nell'esame dei progetti di legge che finiscono per perpetuare Presidenti e Commissari comunisti e democristiani sono scelte di compromesso storico oppure sono state proposte senza rendersi conto degli effetti che avrebbero prodotto.

Lascio comunque ai comunisti la scelta.

Quanto ai miei madornali erro-

ri commessi e alle smentite ricevute vorrei dire che questa vicenda delle nomine dimostra inoltre che di fronte a tre progetti di legge per il superamento delle attuali strutture degli E.P.T. Enti Fiera e Consorzi di Bonifica nessuno dei quali entrato neppure nella fase di discussione nelle competenti Commissioni consiliari, da parte della Giunta ci sono due pesi e due misure con Presidenti scaduti per i quali si è chiesto con urgenza il rinnovo e altri ai quali invece nella sostanza sono state create le condizioni per restare.

Si dice con violenza che io sto sbagliando, la realtà oggi è comunque questa, ed io sono fermamente convinto di dover accettare solo le smentite che mi verranno dai

fatti.

In ogni caso ritengo necessario ribadire al PCI che le scelte e le indicazioni della Giunta regionale, indicazioni non unanimesi, sui problemi che interessano la riviera adriatica ed il turismo non sono da me condivise, che sulle nomine degli EPT e degli Enti Fiera non accetto la linea seguita che tende a creare figli e figliastri, che sui Commissari ai Consorzi di Bonifica c'è la mia indisponibilità ad accettarli ed a rinnovarli nei loro incarichi.

Chiedo al P.C.L. che si cerchi non di praticare con chiarezza le altre strade e soluzioni possibili.

Ottorino Bartolini
Capogruppo PSI
alla Reg. Emilia-Romagna

Scioperi nelle agenzie delle assicurazioni

La piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende di assicurazioni scaduto il 31-12-1978 tende a conseguire i seguenti obiettivi:

- superamento delle gabbie salariali attraverso un meccanismo autonomo ed automatico;
- aumento annuo in cifra fissa uguale per tutti di L. 420.000 (lo stipendio attuale di una impiegata di 2 categoria è di L. 305.000 al lordo delle ritenute);
- triennialità del contratto economico.

I lavoratori ribadiscono la pie-

na validità della piattaforma, presentata all'Associazione degli Agenti che presuppone anche il coinvolgimento allo stesso tavolo di trattative dell'Ania e del Ministero dell'Industria, si denuncia pertanto il comportamento del Ministero del Lavoro che si ostina a limitare la convocazione ai soli Sindacati e agli Agenti.

L'Ania e il Ministero dell'Industria devono dare risposte ai lavoratori perché l'attuale struttura organizzativa è voluta dalle Imprese e finalizzata ai loro profitti.

L'Ania e il Ministero dell'Industria debbono dare risposta, sulle dimensioni delle Agenzie, sui problemi degli scorpori e delle revocazioni dei mandati, sui lavori che sono compito delle Agenzie e sul processo di automazione.

I lavoratori denunciano l'assenza di impegno dell'Associazione Agenti per impedire l'azione di sciaccaggio di alcuni associati per trasferire il portafoglio delle Aziende in crisi a danno dei lavoratori del settore e dei cittadini.

Le OO.SS e lavoratori anche in relazione al fatto che l'Associazione degli Agenti non si è presentata all'incontro del 12-11-1979 hanno deciso le seguenti ore di sciopero articolate a livello provinciale e nazionale:

Giovedì 6 dicembre 1979 si è svolto uno sciopero di 4 ore nella mattinata. Sono poi in programma altre 2 giornate di sciopero che si svolgeranno mercoledì 12 dicembre 1979 sciopero di 4 ore nella mattinata, e venerdì 14 dicembre 1979 sciopero nazionale di 8 ore con manifestazione a Roma.

FUIA
(Feder. Unitaria Lav. Assun.)
Fila-Cisl Filda-Cgil Uilass-Uil

Scuola: il punto sulla nuova busta paga

Il personale della scuola ha visto in questi mesi attuarsi un vistoso cambiamento nel sistema delle retribuzioni che possiamo così sintetizzare:

livello al posto dei parametri.

Ma che cosa significa?

Ad aprile ogni lavoratore della scuola è stato inserito in un livello in base allo stipendio percepito (maturato economico).

Questo ha comportato due conseguenze:

- 1) conglobamento dello stipendio in un'unica voce (tranne contingenza e assegni familiari)
- 2) anzianità formale corrispondente al nuovo stipendio minore di quelle possedute con i parametri (ma che ovviamente non induce quella utile per la pensione e per gli altri effetti di carriera).

Questo secondo punto è quello che ha suscitato le maggiori polemiche, perché molti vedono questo cambiamento dannoso per chi si trova già a un punto avanzato della carriera. Noi non siamo d'accordo su questo.

Certo i giovani di ruolo e all'inizio della carriera potranno percorrerla in virtù dei nuovi sistemi, con guadagni maggiori che nei vecchi parametri.

Ma anche chi si trova ormai alla fine della vecchia carriera, venendo collocato ad un punto intermedio potrà godere non dei soli scatti biennali (che comportano avanzamenti da L. 30.000 per i bidelli a L. 98.000 per i presidi) ma di due o tre classi di stipendio (del valore di L. 400.000 per i bidelli e di L. 864.000 per i presidi).

A gennaio e a giugno sono stati pagati gli aumenti che certamente per molti saranno stati inferiori al previsto, perché non avevano calcolato il fatto che le ritenute assistenziali sono state moltiplicate anche sulle voci che prima ne erano esenti, in cambio tali voci diventano ora pensionabili.

Alcuni aspetti del contratto lasciano insoddisfatto anche il sindacato che per questo si appresta ad aprire nuove vertenze: fra i tanti l'aumento delle aliquote fiscali (nei confronti delle quali la vertenza è già in atto), e il fatto che gli aumenti appaiono insufficienti rispetto alla crescente inflazione alimentata dal governo con la sua politica tariffaria.

Si tratta infatti di un contratto già scaduto che deve essere subito rinnovato e su cui si deve impostare quindi una nuova battaglia contrattuale, battaglia che potrà ottenere risultati positivi solo se i lavoratori della scuola riusciranno a essere uniti e fermi nelle loro richieste.

Certo tutto il sistema va guardato con occhi critici e libero da pregiudizi, per cogliere gli errori e per eliminare le storture (come ad esempio eccessivi e casuali appiattimenti dovuti alla meccanica dei nuovi inquadramenti) e la contrattazione triennale, che permette l'aper-

tura di una nuova vertenza contrattuale, ha proprio questo scopo. Inoltre sarà opportuno chiedersi quale significato si vuole attribuire all'anzianità di servizio. Una cosa comunque è certa, che il contratto va tradotto in legge in tempi strettissimi. Se andasse in porto quanto richiesto dal comitato promotore per la revisione degli accordi sindacato-Governo:

- 1) Verrebbe rimesso in discussione il risultato di tre anni di lotta;
- 2) verrebbe rimesso in discussione il diritto alla contrattazione triennale così faticosamente ottenuta.

3) Gli aumenti di stipendio percepiti in questi ultimi tempi dovrebbero essere restituiti.

Chi vuole questo può aderire alla sottoscrizione promossa dal « comitato promotore... » ma se ne assumerà tutte le responsabilità.

C.G.I.L. - Sindacato Scuola

Incontro sui problemi della Cognetex

Mercoledì 28 novembre il Sindaco è stato informato dal Consiglio di Fabbrica della Cognetex sui risultati dell'incontro nazionale fra il Coordinamento Nazionale del Meccanotessile dell'ENI e l'Amministrazione Delegata del Gruppo Dott. Piccini.

Nel corso dell'incontro puntualizzate le preoccupazioni espresse anche dal Comunicato del Consiglio di Fabbrica e individuati i problemi che si pongono in ordine all'attuazione del piano ENI e alle prospettive della Cognetex e dell'intero gruppo, si è convenuto di sollecitare un incontro con il Ministro delle Partecipazioni Statali, tramite il coinvolgimento della stessa Regione Emilia Romagna. A tal fine si è deciso di promuovere anche dopo la riunione del Coordinamento Sindacale, previsto per il 6-7 dicembre, un incontro per informare le forze politiche locali e coinvolgere i parlamentari della Provincia.

Dibattito su piazza Fontana

Venerdì 14 dicembre p.v., alle ore 20.30, presso il Teatro Comunale di Imola, nel X anniversario della Strada di Piazza Fontana e della morte del compagno Pinelli, incontro dibattito sul tema:

« Piazza Fontana: 10 anni dopo » con la partecipazione di Pietro Valpreda, Massimo Varenco (dell'Archivio Proletario Internazionale di Milano) e di Carlo Doglio (dell'Università di Bologna).

La cittadinanza è invitata.
Gruppo Studi Sociali
« E. Malatesta »

TERMINATO IL RESTAURO DELLA FARMACIA DELL'OSPEDALE

Sabato 8 dicembre p.v., alle ore 11, avrà luogo la presentazione dei lavori eseguiti, col contributo della Banca Cooperativa di Imola e la supervisione della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Provincia di Bologna, nell'antica farmacia dell'Ospedale S. Maria della Scaletta, in Via Emilia, 89 a Imola. Le opere eseguite hanno contri-

buito a ridare il primitivo, artistico aspetto all'edificio e alla farmacia stessa, aperta al pubblico fin dal lontano 1766, contenente pregiate opere d'arte, tra le quali una notevole raccolta di antichi vasi di farmacia, opera delle Ceramiche Faentine dell'epoca, pressoché unica nel suo genere in Italia.

Regoli Tappezzeria

✽ AUGURA AUGURI ✽

IMOLA: via F. Orsini, 6 Tel. 30385

c'è una casa sicura dietro una porta

TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPITI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR IMOLA FAENZA
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR: consultare pagine gialle voci Serrature
CIR Serramenti Metallici via nocci 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701



MINI 1000 MINI 90SL MINI 120SL MINI 1300





Scegliamo la nostra
MINI dal concessionario
INNOCENTI
LUCCHI
Via Meucci n. 2 - Tel. 620344 FAENZA
A IMOLA: vendita e officina autorizzata
MINICAR di BARONCINI F.
Viale De Amicis n. 53 - Tel. 26500



CINEMA

ASTORIA

Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Da Venerdì
« OGRO »
con G.M. Volontè
visibile a tutti

Da Mercoledì
« Squadra Speciale »
anti rapina

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

GRANDE MANIFESTAZIONE A MILANO IL 15 PER NON DIMENTICARE PIAZZA FONTANA

Nel decimo anniversario della strage di Piazza Fontana, l'Italia democratica onora con le vittime dell'orrendo delitto tutti i cittadini, i tutori dell'ordine, gli appartenenti alle forze dello Stato, i magistrati e i lavoratori barbaramente sacrificati dalle criminali azioni eversive tendenti a minare la saldezza delle Istituzioni Repubblicane per rendere vane le faticose conquiste delle masse popolari e del mondo dei lavoratori.

Mentre il Paese è sconvolto da una profonda crisi politica, economica e di costume, con gravi rischi di ulteriore decadimento e di inasprimento dei conflitti sociali, si pone con drammatica urgenza la necessità di vincere sfiducia e rassegnazione, portando a compimento i principi costituzionali, le riforme ed il risanamento dello Stato Repubblicano.

Ne la ricorrenza della strage di Piazza Fontana rivolgiamo appello all'opinione pubblica democratica e popolare in tutta la sua ricchezza rappresentativa e pluralista perché venga rafforzato l'impegno di com-

battere criminalità — e terrorismo, violenza e intolleranza, rispondendo senza equivoci ai ricatti e alle intimidazioni e rafforzando la vigilanza antifascista, per isolare e sconfiggere definitivamente ogni tentativo eversivo.

Cittadini! Il 15 dicembre verrà promossa a Milano una importante manifestazione nazionale popolare.

Il concentrazione è fissato per le ore 14 c.so Buenos Aires, il corteo giungerà in piazza del Duomo dove alle ore 16 parleranno: l'On. Nilde Iotti, presidente della Camera dei Deputati, On. Leonetto Amadei, presidente della Corte Costituzionale, Pier Carniti, segretario generale CISL.

Il « Comitato Promotore » invita i lavoratori, le donne, i giovani, tutte le forze politiche e sociali, le Regioni e gli Enti Locali a parteciparvi per riconfermare l'esigenza di una politica nazionale idonea a ridare vigore e slancio alla lotta contro l'eversione, capace di fare uscire l'Italia dalla crisi, allo scopo di garantire alle Istituzioni una vita civile e democratica, premessa dell'ulteriore progresso del Paese.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Emilia-Rom., Federazione Italiana Volontari Libertà Emilia-Rom., Federazione Italiana Associazione Partigiane Emilia-Rom., Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra - Bologna, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Bologna

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 25662404
Intestato a « La Lotta » Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

Rafforzare la distensione fra est e ovest

Di fronte al rischio ogni giorno crescente che rivolgimenti locali coinvolgano le grandi potenze in conflitti di gravità incalcolabile e di fronte alla coscienza sempre più diffusa della necessità di concentrare le risorse materiali ed umane per uno sviluppo equilibrato del mondo, la Segreteria della CGIL ritiene essenziale il mantenimento ed il rafforzamento del processo di distensione fra Est e Ovest.

La distensione non ha alternative. Infatti il suo contributo alla pace può evitare la scalata continua delle spese militari che è in stridente ed intollerabile contrasto con gli enormi bisogni vitali ancora insoddisfatti di tanta parte della popolazione mondiale.

Di queste esigenze si fa portavoce la Segreteria della CGIL interpretando le aspirazioni di pace e di progresso dei lavoratori italiani e la loro volontà di pesare sulle decisioni da cui discendono le possibilità di sviluppo economico, di progresso sociale, di nuova cooperazione fra i popoli.

La Segreteria della CGIL riconferma il giudizio positivo espresso sul trattato Salt 2 per il contenimento degli armamenti strategici tra USA e URSS, di cui auspica una pronta ratifica da parte degli USA; sulla prospettiva di un negoziato SALT 3, sulla conferenza di Helsinki per la sicurezza e la cooperazione in Europa, in quanto strumenti atti a favorire la distensione e ad assicurare fondamentali diritti umani e collettivi.

La Segreteria della CGIL ritiene peraltro che la sicurezza collettiva costituisce elemento fondamentale a salvaguardia della sovranità dei popoli e degli Stati e per ciò stes-

si pacifiche ispirate al mutuo rispetto.

Il raggiungimento di tale obiettivo va perseguito attraverso negoziati tesi innanzitutto a ridurre i livelli di armamento nucleare oggi esistenti nel quadro di una più generale e trattativa che punti al disarmo generale, equilibrato e controllato in tutti i campi.

In questo spirito la Segreteria della CGIL esprime una profonda preoccupazione di fronte alla prospettiva di rincorsa agli armamenti nucleari che si sta avviando fra NATO e Patto di Varsavia: per pre-sunte questioni di squilibrio nella potenza nucleare installata — che vanno invece valutate con attenzione — si propone l'introduzione nell'Europa occidentale di nuove testate nucleari che darebbero a questa regione il ruolo di avamposto militare in un eventuale conflitto.

Per scongiurare tale prospettiva la Segreteria della CGIL ritiene necessario che si aprano da subito trattative tra NATO e il Patto di Varsavia tese a concordare misure progressive e certe di nuovo disarmo, nel quadro di un equilibrio della base di relazioni internazionali delle forze ai minimi livelli.

La Segreteria della CGIL ritiene che il dibattito tuttora aperto fra gli Stati europei sulla opportunità di accettare nuovi missili Pershing 2 e Cruise, oltre un incoraggiante margine di azione per far prevalere la volontà di negoziato e di distensione.

Una iniziativa che fosse capace di sottrarre l'Europa alla proliferazione nucleare risponderebbe nel modo più positivo alla esigenza, oggi prioritaria, di affrontare i problemi della crisi economica, della disoccupazione, della riconversione produttiva e farebbe inoltre dell'Europa un punto di riferimento per tutti i popoli che nel mondo si battono, in vario modo, per un nuovo e più giusto sviluppo e per poter disporre liberamente del proprio destino in parità di diritti con tutti gli altri popoli.

La Segreteria della CGIL sollecita fermamente il governo italiano ad operare nel senso indicato già a partire dalla prossima riunione del Consiglio Atlantico e si impegna, da parte sua, ad ispirarsi a tali linee e a qualificare in tal senso la sua azione tra i lavoratori e nelle sedi internazionali.

Segreteria Nazionale CGIL

O.d.G. sulla Cognetex

Il IV Congresso della CGIL di Imola, mentre ha affrontato nel suo dibattito il tema di un sindacato rinnovato per una maggiore partecipazione dei lavoratori per trasformare la società; nel momento in cui

la discussione e il confronto tra i lavoratori, si sviluppa sui problemi della ristrutturazione industriale, degli investimenti, delle vertenze aziendali e territoriali, registra, nel permanere di una situazione preoccupante all'interno della COGNETEX per l'inesistenza di un piano serio, di risanamento (anche con la nuova direzione) e nel tentativo di non attuazione del piano ENI concordato con il sindacato, mentre si registra la definizione di un a cordo con i privati, per uno scambio e cessione di produzione.

L'esistenza di questa situazione e di queste tendenze rischia di mettere in discussione tutto quanto fino ad oggi ha positivamente rappresentato per i lavoratori di quell'azienda e per l'intera zona imolese.

Per questo il 6.º Congresso della C.d.L. nel richiamare l'attenzione dei delegati e invitati sollecita un incontro col Ministro Lombardini, e la città (Sindaco, Forze Politiche, Direzione, ENI e Sindacato).

Ferramenta Centrale

FERRAM. - MESTICHERIA - MATERIALE ELETR. - TUTTO PER LA CASA

GAMMA COMPLETA BLACK E DECKER OGGI CON OFFERTE STRAORDINARIE - TRAPANO A PERCUSSIONE - PERCUSSIONE GRATIS - KIT « INVITO AL FAR DA TE' » OGGI AL PREZZO SPECIALE - ACCESSORI A PREZZI SPECIALI - BLACK E DECKER - UN NATALE CHE DURA PER SEMPRE

Montaggio di ogni tipo di serratura - Riparazioni elettriche - Pedane su misura - Montaggio tende

IMOLA - Via Emilia, 236 (inizio zona pedonale) tel. 31236

LA DITTA

CONFEZIONI MAZZINI

di MARIA e MICHELINA

AUGURA BUONE FESTE

ALLA LORO AFFEZIONATA CLIENTELA

Via Emilia, 27 - Tel. 34911

Casetti

Arredamento d'interni

CASALFUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013



Sotto questa insegna opera con la sua vasta organizzazione il « Gruppo assicurativo INA »

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
PRAEVIDENTIA

In grado di soddisfare ogni esigenza assicurativa

UNA FORZA FINANZIARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE

500 MILIARDI

erogati dall'INA, Ente pubblico con finalità sociali, negli ultimi dieci anni ad:

ISTITUTI CASE POPOLARI E COOPERATIVE
COMUNI, PROVINCE, REGIONI
PER FINANZIAMENTI DI OPERE PUBBLICHE

Agente Generale - Cav. Dott. LIDO CIOMPI
via Appia n. 39-A - Telefono 22310 - IMOLA

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfumane/ Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA

C'era bisogno di
molto tempo
una volta.

Con *Piumone*

rifare il letto
è un gioco veloce

Vai da NEGOZIO BLU BASSETTI
DI CARLA & NINO CERONI
Via Della Volpe 26 - IMOLA

Dove c'è Bassetti c'è sicurezza.

da CARLA e NINO
CERONI

Le migliori marche di biancheria
per la casa a PREZZI INGROSSO
BASSETTI - ZUCCHI - FRETTE - CAS-
SERA - SOMMA - REINFLEX MATERASSI

PAROLI POKER

Marchi 12, Lanzoni 10, Sabattani 1, Sgorbati 21, Veronesi, Treviani 10, Perini 10, Querzè 20, Iacono 4, Negroni 4, All. Brusa Stefano.

L'A. Costa Mangimi Paroli, ha ribadito il suo attuale ruolo di prima della classe sconfiggendo con un largo margine il Progresso, che fino alla scorsa settimana ne divideva il banco. Il match ha avuto due volte ben distinti. Ad un primo tempo molto equilibrato, e perciò più piacevole dal punto di vista agonistico, ha fatto riscoprire una ripresa a completo appannaggio degli arancioni di casa che si sono concessi a qualche pregevolezza stilistica che ha allietato il numeroso pubblico.

Gli imolesi erano partiti decisamente male, forse per timore degli avversari. Poi un po' alla volta si sono ritrovati, hanno rimontato lo svantaggio iniziale e grazie soprattutto alle conclusioni vincenti di Sgorbati e Querzè hanno chiuso la prima parte con un leggero margine di vantaggio. Poi

Dibattito sulla 3.a rete

Lunedì 17 dicembre alle ore 20,30 presso il salone del Circolo ricreativo culturale imolese si svolgerà un dibattito sulla terza rete televisiva organizzato dal Comune di Imola.

Dai contatti fin qui avuti si sono dichiarati disponibili ad un pubblico confronto: l'on. Giovanni Elkan (del Consiglio di Amministrazione della Rai-TV); il dott. Rino Maenza (Vice presidente del Comitato Regionale del Servizio Radio Telesivo); il dott. Adamo Vecchi (del Consiglio di Amministrazione della Rai-TV).

nella ripresa è cambiata la musica. L'A. Costa ha preso il largo e per gli avversari, apparsi rassegnati ancor prima del rombo, è stata notte fonda.

Gli arancioni hanno operato un break di 12 punti, vantaggio che hanno via via incrementato fino alla fine. L'A. Costa è persa squadra quadrata in difesa e ordinata in attacco, dove gli uomini stanno sempre più assimi-

lando gli schemi preparati loro da Brusa. Il break decisivo però è scaturito, ancora una volta, dalle veloci azioni in contropiede, che hanno visto in Lanzoni e Sgorbati i migliori interpreti. Ottimo è stato il lavoro di Iacono sotto canestro, suggerito da due ottime conclusioni vincenti.

Giorgio Tampieri

SOLO SFORTUNA PER LA VIRTUS?

La Virtus ha perso di misura contro le Cantine Riunite 97 a 100 ma questa volta si è trattato più che altro di sfortuna che di brutto gioco. In questa partita infatti la Virtus ha sfoderato una buona dose di grinta e una energia maggiore del solito anche se il ritmo e la continuità d'azione lasciano ancora un po' a desiderare. E' appunto la continuità uno degli elementi che hanno portato la Virtus ad una sconfitta, sia pur di misura contro le Cantine Riunite.

Infatti il primo tempo lasciava bene sperare per i padroni di casa che riuscivano a colmare le distanze proprio allo scadere, con buone azioni di Sacco, Dardi, e Albionico, quest'ultimo ritornato agli abili movimenti di regia che ne contraddistinguono il gioco. Dopo i primi minuti, in cui vengono imposte buone azioni, ma mai concluse, la Virtus trova soluzioni utili per colmare il distacco, tanto che al 5' passa in vantaggio riuscendo a mettere in difficoltà gli avversari: intanto la Virtus segna, con un parziale di 8-0. Tiene la testa fino al 16, poi viene superata

(40-38) cede (51-36) e infine recupera (51-51) con un canestro e un tiro libero di Dardi, e un tempestivo lancio di Sacco a 3 secondi dalla fine del primo tempo.

Gli entusiasmi si spengono però all'inizio del secondo tempo.

All'8' sono 10 i punti di vantaggio, diventano 12 al dodicesimo e al quattordicesimo (87-73). A 3 minuti dalla sirena finale, i gialloneri si risvegliano e nonostante le uscite per 5 falli di Castagnetti e Canciani, si lanciano all'inseguimento, pressando e attaccando bene contro la zona avversaria: Soldini recupera buone palle e si tocca il 98-97. Troppo tardi però: rimane solo il tempo a Di Nallo di azzeccare due personali, e toccare quota 100.

LA LOTTA

ABBONAMENTI '80

I sensibili aumenti dei costi di stampa e della carta ci hanno costretto ad aumentare il prezzo dell'abbonamento per il 1980. Ci auguriamo che gli abbonati comprendano queste esigenze e ci aiutino nello sforzo di rendere La Lotta ricca di più notizie e pagine.

SEMESTRALE L. 6.000
ANNUALE L. 11.000
SOSTENIT. L. 20.000
MILITANTE L. 30.000
con un libro in regalo

Per abbonarsi utilizzare il C/C P. N. 25662404 indirizzando a LA LOTTA - viale P. Galeati, 6 - 40026 IMOLA. O rivolgersi direttamente in amministrazione al medesimo indirizzo.

PALLAMANO

Monologo dell'H.C. Imola

H.C. Pescara - H.C. Imola 8 - 18

H.C. Imola: Bertozzi, Tabanelli (1), Tassinari (4), Conti, Scagliarini, Salvi, Bogojevic (6), Oriani (1), Raffini, Vavassori (3), Valenti (3), 12.0 Bassi.

Arbitri: Manchi e La Ricchiuta di Conversano di Bari.

Note: 1.0 tempo 11 a 3 per l'H.C. Imola, usciti per 2' Bertozzi, Tassinari e Raffini per l'H.C. Imola, ammonito Bogojevic. Rigori 1 su 2 per l'H.C. Imola e 5 su 7 per il Pescara.

L'H.C. ha vinto meritatamente a Pescara contro una squadra che aveva conquistato 4 punti in tre partite ma che ha mostrato un livello nettamente inferiore alla formazione imolese apparsa molte forte e determinante in difesa e con un gioco giudizioso in fase offensiva.

La partita è stata un monologo imolese che nel primo tempo ha praticamente mostrato di potere giocare molto bene in difesa con una condotta di gara nettamente migliorata rispetto alle ultime prestazioni. In attacco poi gran gioco di tutti e poche palle perse con una formazione che ha mostrato quindi una buona pallamano. Nel secondo tempo a squadra ha confermato il ritmo del 1.0 tempo facendo ruotare tutti i giovani in panchina dimostrando anche sotto questo profilo come il lavoro di Bogojevic stia iniziando a dare i suoi positivi frutti.

Domenica si va a Prato contro una squadra, quella abbinata alla società Bilanciai, che da anni insegue la serie «A» e che con l'apporto dello

slavo e del suo magnifico pubblico pensa quest'anno di farcela per raggiungere la massima serie.

L'H.C. Imola per parte nostra ha ampie possibilità di passare a Prato solo che giochi con calma, comparsata, determinata e che mantenga il controllo dei propri nervi in quanto la gara sarà tesissima e molto importante sia per il Prato che per la squadra imolese.

Il pronostico è incerto e tutto sommato i rischi maggiori li corre il Prato, che se dovesse lasciare i due punti si metterebbe in una brutta situazione e darebbe una grande forza alla squadra di Bogojevic, che passando sul campo dei lanieri, che non perdono in casa da due anni (se non andiamo errati solo la Rapida nell'anno del trionfo vinse in Toscana) darebbero un grosso scollone al campionato.

Andrea Bandini

Ecco i risultati: Follonica - San Lazzaro: 12-10; Rubiera - Frascati: 18-16; Prato - Forze Armate Roma: 18-16; Scuola Germanica Roma - Trieste: 8-15; Pescara - H.C. Imola: 8-18.

La classifica: Ruggieri Rubiera p. 9; H.C. Imola e Bilanciai Prato p. 8; Forze Armate Roma p. 5; Follonica e Pescara p. 4; Trieste e Frascati p. 3; Scuola Germanica Roma p. 2; Pesaro e San Lazzaro p. 0.

Il prossimo turno: Forze Armate Roma - Follonica; Prato - H.C. Imola; Trieste - Pescara; Frascati - Scuola Germanica; Pesaro - Rubiera.

CALCIO: MIRANDOLESE - IMOLA 0 - 2

L'Imola continua a vincere

Imola: Mazzanti, Zaccaroni, Santini, Marocci, Monari, Balacich, Ingegneri, Marchi, Ciotti, Quadalti, Pivetti. (Dal Pozzo, Molinari). All. Vavassori.

Mirandolese: Gian Ferri, Zecchini, Melotti, Molinari, Tovo, Muratori, Jessmi, Setti, Borghi, Balestri, Azzone. (Annovi, Messori). All. Goldoni.

Arbitro: De Luca di Napoli. Conferma dell'Imola che seppure fortunata non ha rubato nulla anche se da parte locale ci sono due pali e prodezze di Mazzanti da mettere sulla bilancia. L'inizio era di marca locale ma l'Imola riusciva ad arginare il buon gioco della Mirandolese optando per un gioco di rimessa che al 2.0 minuto del secondo tempo dava i suoi frutti anche se non direttamente. Infatti il gol era su punizione; mentre gli ospiti fanno barriera Balacich batte non

forte ed insacca. I locali nella foga colpiranno due pali ma sarà l'Imola che al 25.0 raddoppierà con Marocci.

Quindi l'Imola al di là delle aspettative a comando con il Cattolica che ha battuto la Femana con un netto 3-1. Sulla squadra bisogna ribadire la non grande penetratività in attacco e per centrocampo credo che abbisogni di più accordo, armonia, per fare filtro in modo da non sobbarcare di lavoro il reparto difensivo. In complesso però la squadra si è espressa sufficientemente bene.

Classifica: Imola, Cattolica p. 17; Femana p. 16; Maceratese, Elpidiense, Abano, Forlimpopoli p. 15.

Domenica prossima impegno casalingo contro lo Jesi.

M.G.F.



IL COLTELLINO

FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA

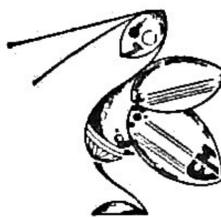


ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.8.09
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24



Edilmoderna

poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno « pronta posa »
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

« LA LOTTA »
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Buganè
Marina Giambi
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34950
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Publicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

se vuoi informazione
se vuoi prodotti seri
se vuoi poter scegliere

INCREDIBILE NATALE CON

40 modelli di GIRADISCHI da L. 99.000 Technics con test.	50 modelli di AMPLIFICATORI da L. 159.000 Marantz 35W	25 modelli di TUNER da L. 99.000 Sony 2uV FM	45 modelli di REGISTRATORI da L. 185.000 Technics Dolby	20 tipi di IMPIANTI BASE da L. 299.000 Pioneer	30 tipi di RACK COMPLETI da L. 499.000 con casse e mobile
---	--	---	--	---	--

+ UN REGALO PERSONALE A TUTTI GLI ACQUIRENTI DAL 1° AL 31 DICEMBRE



7 giorni dal comprensorio

■ E' stato arrestato a Imola, il 64enne Giovanni Greco domiciliato a Tuscanella mentre cercava di piazzare una banconota da L. 10.000 falsa. Il Greco si era presentato ad una bancherella del mercato di via Rivalta ma è stato riconosciuto da una commerciante alla quale 30 giorni prima aveva tentato di rifilare un'altra banconota falsa al mercato di Castel S. Pietro è stato tratto in arresto.

■ Sono cadute mentre erano intente alle faccende domestiche Clorinda Donati, di 74 anni e Francesca Bona, di 59, abitanti a Imola rispettivamente in via Puccini 29 e via Cessi 4.

■ Al volante della sua automobile il ventiduenne Giancarlo Topi, abitante a Mordano, poco dopo le 23 dell'altra notte procedeva lungo la statale Selice allontanandosi da Imola diretto a casa, quando nel portare a termine il sorpasso di un'altra macchina ha perso il controllo della guida uscendo di strada sulla sua destra. La vettura è finita in una scarpata laterale rovesciandosi e il giovane si è procurato un trauma cranico e pluricontusivo, abrasioni multiple e salto di choc.

■ Inciampando in una bacinella piena di acqua bollente che la mamma aveva posato per farle il bagno, la piccola Selena Lanzoni, di 4 anni, domiciliata a Imola è caduta dentro il recipiente procurandosi ustioni di primo e secondo grado ai glutei e ai piedi.

■ Mentre passeggiava ha messo un piede in fallo ed è caduto il sessantasettenne Antonio Mirri, domiciliato a Imola. Si è procurato una distorsione e frattura alla caviglia sinistra: ha fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale del luogo che l'hanno dichiarato guaribile in 40 giorni.

■ L'altra sera, a Imola, il sessantatreenne Gianpaolo Tomba, abitante in via D'Azeglio 3, mentre procedeva lungo la via T. Campanella spingendo a mano il suo motorino, è stato urtato e scaraventato violentemente sull'asfalto da un automobilista che ha poi proseguito la corsa senza fermarsi.

Il Tomba ha riportato un trauma cranio-facciale.

■ Il piccolo Giuliano Frassinetti di 4 anni, domiciliato alla periferia di Imola è uscito dal cancello del cor-

tile della sua abitazione sbucando sulla via Emilia finendo contro una « Fiat 500 » pilotata da Arnaldo Fiori Suzzi che procedeva lungo la statale diretto in città. Il bambino è stato subito soccorso dai familiari, richiamati sulla strada dallo stridore della frenata effettuata dal conducente dell'automobile, quindi è stato trasportato all'ospedale del luogo dove è stato ricoverato con prognosi di un mese per frattura del femore sinistro e stato di choc.

■ Ospite della casa di riposo di Imola, il settantaquattrenne Francesco Martelli, nell'alzarsi da letto, è caduto producendosi la frattura di una costola. All'ospedale lo hanno dichiarato guaribile in 25 giorni.

■ A Imola il ventiduenne Vincenzo Fragetta, mentre perorava in bicicletta il viale Carducci ha sorpassato un'autovettura in sosta. In quel momento è sopraggiunta un'altra macchina che ha urtato il ciclista facendolo cadere a terra: il conducente dell'auto ha proseguito la corsa senza fermarsi. Il giovane, che ha riportato una frattura all'anca, è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale civile.

■ Mentre attraversava a piedi il viale Amendola di fronte all'ospedale civile di Imola transitando sul passaggio pedonale delimitato dalle strisce bianche, la cinquantaseienne Luigia Brunori, è stata investita da una « Renault-R5 » condotta dal ventisettenne Giancarlo Bosi, abitante a Castelbolognese che procedeva lungo il viale diretto verso il centro della città.

■ Il diciassettenne Eros Pifferi, abitante a Imola si trovava a bordo di una « Fiat 127 » condotta dall'amico Mauro Biagi, che procedeva lungo la via Cipolla diretto verso la statale, quando la vettura si è scontrata frontalmente con un'altra macchina proveniente dalla parte opposta. Solo il Pifferi è rimasto infortunato: è stato ricoverato all'ospedale della città per trauma cranico facciale con ferite multiple al volto con asportazione di sostanza alla regione orbitale sinistra e stato di choc. La prognosi è di 25 giorni.

■ Il pretore di Imola, dott. Mattace Raso, ha denunciato una donna per « l'invasione e danneggiamento di pubblico edificio ». Si tratta della quarantottenne Teresa Favarulo, nata in provincia di Napoli e domicilia-

ta nel luogo in via Fornace Gallotti 19.

La donna aveva cercato di occupare un appartamento del Comune in via Andrea Costa, 41 già destinato ad un'altra famiglia.

I 60 anni della SACMI

Con un incontro al Salone delle feste del Palazzo Sersanti la Sacmi di Imola ha ricordato i suoi 60 di lavoro a gestione cooperativa, secondo « le migliori tradizioni della Romagna ». Presente all'incontro le autorità cittadine, il ministro dell'Industria edile della Polonia, Ryszard Przewoz, il presidente dell'azienda Rodiero Alferi e Giulio Micetti, ex sindaco della città, che dal 1919 al '59 diresse la società anonima cooperativa meccanici di Imola (questa infatti la dizione).

PRO CASA DI RIPOSO

In m. Gino Venturini: i nipoti Teresa, Nadia, Laura, Livia, Vanda, Livio Forgesi, 75.000; Mirri Loter, 3.000 - In m. Remondini Cleto: Roberto, 20.000; sorella Dina e nipoti Pirazzoli, 30.000; Pelliconi Angelina Verduschi, 1.500; Tarcisio, Ermete, Liliano, Anita, Rina, Ersilio Remondini, 30.000; Condomini di via Quaini 29, 11.500; Elio Bruna e Arcella Remondini, 10.000; Irma e Nicoletta Remondini, 1.000; Clara Casselli, 3 mila; fam. Bertini Carlo, 5.000; Amici di Luisa e Nerea Remondini, 16.000; sorella Maria e nipoti Fabbrì, 50.000 - In m. Pasotti Rosa: fam. Caselli, 5.000 - In m. Gavanelli Vincenzo: fam. Quattrini Celso, Gabi e Rosina, 10.000 - In m. dei defunti della fam. Fiumi Luigi, 242.600 - In m. Baldisserri Annunziata: Nnia Manaresi, 2.000 - In m. Zanoni Osvaldo: Lino Tori, 10.000 - In m. Baldisserri Lucia: Santina Lelli, Renzi Lettiza, Armando Siri, Anna Mondini, Remondini, 17.000; I vicini del 1° piano, 10.000; Claudia Landi, 500; Anna e Luisa, 3.000; Dina Baruzzi, 1.000; Guglielmo, Diva e Angioletta, 10.000; Guido e Giulia Melli, 5.000; sorelle Iside e Maria Monduzzi, 4 mila - In m. Giuliana Ferdori: Eleonora Marchi Brusa e fam., 50.000 - In m. Bendanti Onello: Nives, Maria e Pina, 3.000 - Offerte da Sesto Imolese, 81.500 - In m. Cantagalli Amedeo: fam. Nediani e Spoglianti, 2.500 - In m. Grilli Teresa: gli amici di Marco, 88.000 - In m. Cavina Ermanno: Ferretti Alberto, 1.500; Severi e Pelliconi, 5.000 - In m. Edmondo Emiliani: le colleghe della moglie Rep. 6, 10.000; Campomori Athos e mamma, 10.000; Dino e Valeria Tozzoli, 7.000; gli amici di Eliano, 50.000 - In m. Bellini Rosa: i nipoti Ferretti, 5.000 - In m. Maria Gherardi: Lina, Gledes e Oretta, 6 mila - In m. Barbieri Maria: Veglia e Mentana, 5.000 - In m. Negri Antonio: Circolo Riunione Cittadina, 10.000 - In m. Montevicchi Oriano: Circolo Riunione Cittadina, 10.000 - In m. Sarti Amedeo: Gardenghi Bruno, 10.000 - Nel Nono anniversario della morte di Guerra Liseo la moglie e i figli, 10.000.

DALLA PRIMA

Cosa pensano

La prevalente nell'associazione cui fanno parte è lo sport e il divertimento (circa il 36% e il 17%). Religione e attività sociale coinvolgono una percentuale più bassa (circa il 14%, per ciascuna delle due voci); l'attività politica e culturale interessa un numero limitato (circa il 7%).

Sembra che i giovani ritengano importante stare in gruppi organizzati soprattutto perché in tal modo sono aiutati a disporre meglio del tempo libero e hanno occasione di incontrare persone con interessi analoghi. C'è poi tra i ragazzi più di qualcuno che riconosce che la vita di gruppo lo aiuta a capire se stesso e gli offre la possibilità di migliorare i rapporti sociali. Le studentesse sono mosse soprattutto da alti ideali: per aiutare il prossimo e migliorare la società, per dare senso e significato alla propria vita, per capire se stesse, ecc. Anche se però tra i primi motivi di appartenenza pongono la necessità di incontrare persone con interessi simili ai loro.

Al di là dell'inevitabile retorica si può cogliere tra i giovani un forte bisogno di « appartenenza » (need for affiliation): e cioè di inserirsi in un gruppo che li accetta, li rassicura in quanto li circonda di persone che hanno convinzioni e valori simili e omogenei.

I coetanei lavoratori sono in misura minore aperti alla socializzazione di tipo organizzato (circa il

10% sia per i gruppi amicali che per le associazioni). I gruppi amicali si incontrano soprattutto perché frequentano lo stesso bar, e assai raramente capita loro di discutere di politica.

Quanti fanno parte di una associazione considerano, per più della metà, tale attività incentrata nel divertimento e nello sport. Il rimanente, in piccole percentuali, si sente impegnato nella religione, nella cultura, nella politica.

I motivi per cui stanno nelle associazioni o nei gruppi organizzati sono all'incirca quelli degli studenti.

Sembra quindi che questo gruppo di confronto ribadisca quanto è emerso dalle risposte date dagli studenti, anche se i lavoratori appaiono più impediti nella vita di gruppo per tanti motivi (orario di lavoro, stanchezza, riduzione di stimoli e di interessi, ecc.)

(continua)

Gli inquilini dello stabile comunale sito in viale Nardozzi, Carducci e Cavour, ringraziano riconoscenti il Sindaco, le Autorità tutte, il Geom. Giovanni e Collaboratori, l'Assessore Tossani nonché gli abili esecutori per la riuscita sistemazione del locale eseguita in maniera razionale, comoda ed estetica.



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARE SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

VENDESI

per motivi di lavoro Golf diesel anno 1978 come nuova. Telefonare ore pasti al 32389 di Imola.

VENDESI

zona Pedagna appartamento nuovo composto da cucina soggiorno, 3 camere, 2 servizi, riscaldamento indipendente a gas. Telefonare a Imola al 32389 ore pasti.

Costruzioni metalliche prefabbricate

S. I. M. S. p. A.

La prefabbricazione nell'edilizia, industria e agricoltura

SIM s.p.a.

Via Nuovo Sabbioso 40060 Toscanella di Dozza Imolese (Bologna) Tel. 0542/82320 - 82.361

Onoranze funebri
Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta
Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199